

Il 5 ottobre 2014 è stato presentato **a livello internazionale il Centro di Fotonica Integrata** situato presso l' **Istituto di Tecnologie della Comunicazione, dell'Informazione e della Percezione (TeCIP)** della **Scuola Superiore Sant'Anna** e la **Regione Toscana**. Il Centro si è candidato per l'insediamento di una **realtà europea comunitaria** nelle **tecnologie integrate** per la **Silicon Photonics**, contribuendo già a partire da ottobre alla consultazione pubblica promossa dalla Commissione Europea sulle grandi infrastrutture del futuro per l'Unione Europea.

Per quanto riguarda i riconoscimenti ricevuti dai dipendenti è opportuno ricordare l'articolo pubblicato su "Nature" "a fully photinics-based coherent radar system" relativo al Progetto UE PHODIR di cui è Responsabile scientifico l'Ing. Antonella Bogoni del Laboratorio Nazionale di Reti Fotoniche.

I tre grandi Laboratori del CNIT (Laboratorio Nazionale Radar e Sistemi di Sorveglianza (RaSS), Laboratorio Nazionale di Comunicazioni Multimediale e Laboratorio Nazionale di Reti Fotoniche) fungono da catalizzatori di "risorse innovative" distribuite in maniera organica su tutto il territorio nazionale.

Questi Laboratori sono "strutture aperte" per tutti i ricercatori che vogliano contribuire con freschezza di idee all'identificazione di nuove strategie di sviluppo e all'individuazione di nuovi mercati tecnologici.

Nell'ambito della didattica sono state firmate alcune convenzioni tra Atenei ed CNIT per l'attribuzione di incarichi di insegnamento ai dipendenti del consorzio ai sensi dell'art.23, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

Tra le principali ragioni di successo è da considerarsi la politica di assunzione di questi ultimi anni mirata alla ricerca di ricercatori in possesso di elevate professionalità, in questo campo è da segnalare come il Consorzio sia una delle poche realtà nazionali che ha attuato realmente politiche di "rientro dei cervelli" dall'estero.

E' necessario pensare ai giovani, alla loro valorizzazione e ad offrire loro opportunità di lavoro anche al di fuori dei confini nazionali, che non abbiano le ormai purtroppo consuete caratteristiche di precarietà. Il CNIT potrebbe infatti partecipare a progetti di cooperazione internazionale volti alla creazione di laboratori high-tech presso Paesi in via di sviluppo. A tale scopo sono stati stabiliti contatti con grandi imprese già attive all'estero e con Università straniere per identificare le effettive necessità di questi Paesi e predisporre realistici studi di fattibilità.